

Il governo tenta di aggiustare la legge sulle concessioni delle spiagge

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali Enrico Costa, ha approvato un disegno di legge di delega al governo per la revisione e il riordino delle norme sulle concessioni demaniali delle spiagge. Il disegno di legge prevede tra l'altro, spiega il governo, che vengano stabiliti «adeguati limiti minimi e massimi di durata delle concessioni entro i quali le regioni potranno a loro volta fissare la durata delle stesse per assicurare un uso rispondente all'interesse pubblico, prevedendo anche che le regioni, per garantire la pluralità e la differenziazione dell'offerta, possano disporre limitazioni sul numero massimo di concessioni negli ambiti territoriali di riferimento per singolo operatore economico». Reazioni differenti dalle associa-

zioni di categoria. Soddisfatte Confturismo, il Sindacato italiano balneari e Fiba Confesercenti, che per la prima volta vedono «qualcosa di concreto». Preoccupata invece Cna Balneatori, per criteri di legge che «non garantiscono adeguatamente la continuità delle imprese in attività».

Il provvedimento nasce in particolare per superare il problema di compatibilità europea della legge sulle concessioni demaniali italiane. Lo scorso 14 luglio, infatti, la Corte di giustizia europea ha sancito che le concessioni per attività turistiche sulle spiagge italiane vanno messe a gara e non possono essere prorogate in modo automatico. Il giudice comunitario ha bocciato in particolare la proroga automatica al 2020 degli attuali titoli concessori.

